



ASSOCIAZIONE
GRUPPO DI AZIONE LOCALE “ALTO BELLUNESE”
Codice fiscale n. 92006610254 - P. IVA 01284240254
Lozzo di Cadore - Via Padre Marino da Cadore 239

VERBALE DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DEL 31 MARZO 2026
DELIBERAZIONE N. 14

Oggetto: Approvazione del protocollo d’intesa relativo al sostegno della residenzialità nel territorio della provincia di Belluno.

L’anno duemilaventisei il giorno 31 del mese di marzo alle ore 16:30, previa regolare convocazione, l’Ufficio di Presidenza del G.A.L. “Alto Bellunese” si è riunito presso la sede in via Padre Marino da Cadore 239 a Lozzo di Cadore.

Sono presenti i Sigg.:

N.	Nome e Cognome	Carica	Ente rappresentato	Gruppo di interesse rappresentato	Presente/ Assente
1	Mauro Soppelsa	Presidente	U.M. Agordina	Pubblico	Presente
2	Marco D’Ambros	Vice Presidente	U.M. Centro Cadore	Pubblico	Presente
3	Raffaele De Diana	Componente	Confcommercio Belluno	Settore terziario	Presente
4	Michele Nenz	Componente	Coldiretti Belluno	Settore primario	Presente
5	Claudia Scarzanella	Componente	Confartigianato Belluno	Settore secondario	Presente

Presiede il Sig. Mauro Soppelsa nella sua qualità di Presidente.

Partecipa il Sig. Marco Bassetto nella qualità di Segretario.

Constatata la presenza del numero di componenti necessario per la validità delle deliberazioni, ai sensi dell’articolo 11, comma 3 dello Statuto, il Presidente propone all’Ufficio di Presidenza di adottare la deliberazione citata in oggetto.

Prima di iniziare la trattazione, il Presidente verifica l’eventuale presenza di situazioni di potenziale conflitto di interessi dei membri dell’Ufficio di Presidenza e del direttore del GAL rispetto al punto all’ordine del giorno trattato, ricevendo riscontro negativo dai presenti.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

PREMESSO che:

- l'art. 44 co. 2 della Costituzione riconosce il ruolo delle zone montane rendendole destinatarie di provvedimenti di sostegno;
- la Legge n. 959/1953 riconosce ai comuni montani specifiche risorse per riequilibrare i processi di sviluppo economico e sociale a favore delle proprie popolazioni;
- è stata promulgata la Legge 12 settembre 2025, n. 131, che reca misure per il riconoscimento e la promozione delle zone montane e delle loro popolazioni;
- il territorio provinciale è beneficiario di risorse dello Sviluppo locale LEADER, attuato attraverso Strategie di Sviluppo Locale (SSL), ai sensi degli articoli da 31 a 34 del Reg. (UE) 2021/1060. L'azione dello Sviluppo locale LEADER avviene da parte dei GAL e mira a contrastare le due tendenze principali dello spopolamento, strettamente connesse tra loro: da una parte le poche opportunità lavorative, imprenditoriali, sociali e culturali, dall'altra l'inadeguatezza e il graduale venir meno di servizi sia pubblici che privati fondamentali per la vivibilità quotidiana;
- l'ambito della provincia di Belluno costituisce un'"area funzionale" della strategia CLLD Dolomiti Live 2021-2027 del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, consentendo agli attori del territorio di sviluppare progetti di interesse per l'area, anche al fine di affrontare attivamente il cambiamento demografico e sociale e rafforzare la coesione sociale;
- la provincia di Belluno è destinataria delle risorse del Fondo comuni confinanti di cui alla Legge n. 191/2009, finalizzate a sostenere la crescita, anche attraverso l'organizzazione e il potenziamento dei servizi volti a contrastare lo spopolamento e a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona e il miglioramento della qualità della vita;
- il Consorzio dei comuni del bacino imbrifero montano del Piave appartenenti alla provincia di Belluno (in seguito, Consorzio BIM Piave Belluno) persegue, tra i propri fini statutari, lo sviluppo economico e sociale dei propri territori, anche attraverso il finanziamento investimenti dei propri comuni a sostegno dei servizi alla popolazione residente e in particolare alle famiglie;
- le diverse strategie che operano sul territorio condividono la comune finalità di contribuire allo sviluppo socioeconomico, al contrasto dello spopolamento e al miglioramento dell'offerta dei servizi pubblici;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Provinciale di Belluno, il GAL Alto Bellunese, il GAL Prealpi e Dolomiti e il Consorzio BIM Piave Belluno condividono di mettere in campo, negli ambiti di rispettiva competenza, iniziative per favorire la residenzialità nel territorio bellunese, ritenendo tale argomento di interesse provinciale e rendendosi disponibili a dare il proprio contributo al dialogo e confronto con le altre istituzioni pubbliche o private interessate alla tematica;

VISTO l'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990 prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

ATTESO che il Gal Alto Bellunese è un soggetto giuridico di diritto privato definito come "organismo di diritto pubblico", ai sensi dell'art. 2, co. 1. 4) della Direttiva 214/24/UE;

VALUTATO che il Protocollo d'intesa si configura come un proficuo strumento per formalizzare obiettivi comuni, contenuti e modalità di collaborazione, pur nel rispetto degli specifici ambiti di competenza e di autonomia;

RITENUTO pertanto di approvare un protocollo con gli enti in parola, al fine istituire un sistema di reti e relazioni che contribuisca in modo decisivo a promuovere e coordinare le politiche volte all'incentivazione della residenzialità, quale elemento fondante lo sviluppo economico-produttivo e il contrasto alla desertificazione abitativa e imprenditoriale;

ESAMINATO il "Protocollo d'intesa relativo al sostegno della residenzialità nel territorio della provincia di Belluno", che allegato 1 al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

VERIFICATA l'assenza di situazioni di conflitto di interessi dei membri dell'Ufficio di Presidenza presenti e del direttore del GAL nel rispetto del "Regolamento interno in materia di risoluzione dei conflitti di interessi", approvato dall'Assemblea dei Soci del Gal Alto Bellunese con deliberazione n. 2 del 18.03.2016 e modificato da ultimo con deliberazione n. 6 del 18.12.2024;

ACCERTATO che i componenti dell'Ufficio di Presidenza presenti garantiscono che nessun gruppo di interesse sia prevalente nell'assunzione della decisione, in ottemperanza agli impegni previsti dal par. 6.5 Allegato C della DGR n. 294 del 21.03.2023 e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 33, del Regolamento (UE) n. 2021/1060;

RICHIAMATO lo Statuto dell'Associazione;

tutto ciò premesso, con voti unanimi e palesi,

DELIBERA

- 1) di richiamare le premesse quali parte integrante del presente atto;
- 2) di approvare il "Protocollo d'intesa relativo al sostegno della residenzialità nel territorio della provincia di Belluno", allegato 1 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di dare mandato al Presidente si sottoscrivere il protocollo, nonché di apportarvi eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie ai fini della sua stipula;
- 4) di confermare che la presente deliberazione è stata assunta garantendo che nessun gruppo di interesse sia prevalente, in quanto i voti espressi da ogni singolo gruppo di interesse sono inferiori al 50% del totale, in ottemperanza agli impegni previsti dal par. 6.5 Allegato C della DGR n. 294 del 21.03.2023 e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 33, del regolamento (UE) n. 2021/1060;
- 5) di confermare che la decisione è assunta in assenza di possibili situazioni di conflitto di interesse dei componenti dell'organo decisionale presenti;
- 6) di dare mandato alla struttura tecnica del GAL di pubblicare copia del presente atto nella sezione "Trasparenza" del sito internet dell'Associazione.

Il Segretario
Marco Bassetto

Il Presidente
Mauro Soppelsa

**PROTOCOLLO D'INTESA
RELATIVO AL SOSTEGNO DELLA RESIDENZIALITÀ NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI
BELLUNO**

tra

Provincia di Belluno
GAL Prealpi e Dolomiti
GAL Alto Bellunese
Consorzio BIM Piave Belluno

Premesso che:

- l'art. 44 co. 2 della Costituzione riconosce il ruolo delle zone montane rendendole destinatarie di provvedimenti di sostegno;
- la Legge n. 959/1953 riconosce ai comuni montani specifiche risorse per riequilibrare i processi di sviluppo economico e sociale a favore delle proprie popolazioni;
- è stata promulgata la Legge 12 settembre 2025, n. 131, che reca misure per il riconoscimento e la promozione delle zone montane e delle loro popolazioni;
- nel territorio provinciale è attiva la Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI), come previsto dall'Accordo di partenariato di cui alla Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022, diretta al miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini e delle opportunità economiche nei territori interni e a rischio marginalizzazione, che per il periodo di programmazione 2021-2027 individua quali Aree Interne l'Agordino, il Comelico, l'Alpago-Zoldo ed il Cadore, demandando alle Unioni Montane il ruolo di soggetti capofila delle rispettive Strategie;
- il territorio provinciale è beneficiario di risorse dello Sviluppo locale LEADER, attuato attraverso Strategie di Sviluppo Locale (SSL), ai sensi degli articoli da 31 a 34 del Reg. (UE) 2021/1060. L'azione dello Sviluppo locale LEADER avviene da parte dei GAL Prealpi e Dolomiti e Alto Bellunese e mira a contrastare le due tendenze principali dello spopolamento, strettamente connesse tra loro: da una parte le poche opportunità lavorative, imprenditoriali, sociali e culturali, dall'altra l'inadeguatezza e il graduale venir meno di servizi sia pubblici che privati fondamentali per la vivibilità quotidiana;
- l'ambito della provincia di Belluno costituisce un'"area funzionale" della strategia CLLD Dolomiti Live 2021-2027 del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, consentendo agli attori del territorio di sviluppare progetti di interesse per l'area, anche al fine di affrontare attivamente il cambiamento demografico e sociale e rafforzare la coesione sociale;
- la provincia di Belluno è destinataria delle risorse del Fondo comuni confinanti di cui alla Legge n. 191/2009, finalizzate a sostenere la crescita, anche attraverso l'organizzazione e il potenziamento dei servizi volti a contrastare lo spopolamento e a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona e il miglioramento della qualità della vita;
- le Unioni Montane del bellunese sono destinatarie delle risorse di cui alla legge 31 dicembre 2021 n. 234, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che ha istituito il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT), finalizzato alla promozione e realizzazione di interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna;

- il Consorzio dei comuni del bacino imbrifero montano del Piave appartenenti alla provincia di Belluno (in seguito, Consorzio BIM Piave Belluno) persegue, tra i propri fini statutari, lo sviluppo economico e sociale dei propri territori, anche attraverso il finanziamento investimenti dei propri comuni a sostegno dei servizi alla popolazione residente e in particolare alle famiglie;
- le diverse strategie che operano sul territorio condividono la comune finalità di contribuire allo sviluppo socioeconomico, al contrasto dello spopolamento e al miglioramento dell'offerta dei servizi pubblici;

Atteso che

- la L. 56/2014 attribuisce alla Provincia di Belluno la competenza in tema di sviluppo strategico del territorio e che lo spopolamento provinciale, ormai sistemico, sta favorendo la desertificazione imprenditoriale e pregiudicando il mantenimento dei servizi territoriali;
- la situazione demografica della Provincia di Belluno appare sempre più preoccupante perché il numero dei residenti continua a diminuire costantemente sino a scendere a 197.558 abitanti a dicembre 2024;
- nelle linee di governo da ultimo riportate nel DUP 2026/2028, è previsto che la Provincia lavorerà per rafforzare il capitale sociale e promuovere il benessere della popolazione, favorendo le iniziative che, senza consumo di suolo, portino ad accrescere l'attrattività del Bellunese come luogo di residenza stabile;
- la Provincia di Belluno ha altresì promosso specifiche azioni di indagine e studio, volte ad individuare le nuove sfide della residenzialità nel territorio bellunese e analizzare le determinanti della crescita di domanda abitativa in un quadro di calo demografico;
- il GAL Prealpi e Dolomiti, nel ruolo assegnatogli dalla LR 35/01, ha presentato al proprio partenariato un'Agenda volta ad individuare e condividere priorità d'azione su cui investire per lo sviluppo del territorio denominata "Belluno 2031: dalla sfida demografica all'opportunità di sviluppo" e, tra queste priorità, vi è quella legata all'incentivazione della residenzialità in quanto presupposto per il mantenimento della vitalità socioeconomica e il contrasto alla marginalizzazione;
- Il GAL Alto Bellunese, nell'ambito dell'attuazione delle Strategie di sviluppo locale LEADER e CLLD Dolomiti Live ha promosso iniziative finalizzate al potenziamento dell'offerta di residenzialità per gli operatori dei servizi pubblici locali, sia attraverso la realizzazione di alloggi da assegnare a prezzi calmierati sia con l'attivazione di indagini sui bisogni abitativi e sul patrimonio immobiliare locale potenzialmente utilizzabile ai fini residenziali;
- i predetti soggetti hanno avviato e intendono avviare specifiche azioni volte a sostenere la residenzialità;
- l'Amministrazione Provinciale di Belluno, il Gal Prealpi e Dolomiti, il Gal Alto Bellunese e il Consorzio BIM Piave Belluno gestiscono strategie e programmazioni dotate di Piani di Azione attuati grazie a specifiche risorse;

Rilevato altresì che

- l'Amministrazione Provinciale di Belluno, il GAL Prealpi e Dolomiti, il GAL Alto Bellunese e il Consorzio BIM Piave Belluno condividono di mettere in campo, negli ambiti di rispettiva competenza, iniziative per favorire la residenzialità nel territorio bellunese, ritenendo tale argomento di interesse provinciale e rendendosi disponibili a dare il proprio contributo al dialogo e confronto con le altre istituzioni pubbliche o private interessate alla tematica;
- il Protocollo d'intesa si configura come un proficuo strumento per formalizzare obiettivi comuni, contenuti e modalità di collaborazione, pur nel rispetto degli specifici ambiti di competenza e di autonomia;

- l'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990 prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Gal Prealpi e Dolomiti e il Gal Alto Bellunese sono soggetti giuridici di diritto privato definiti come "pubblico equivalenti", ovvero "organismi di diritto pubblico", ai sensi dell'art. 2, co. 1. 4) della Direttiva 214/24/UE in quanto:
 - a) sono istituiti per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
 - b) sono dotati di personalità giuridica; e
 - c) sono finanziati per la maggior parte dallo Stato, dalle autorità regionali o locali o da altri organismi di diritto pubblico [...]"
- vi è la necessità di istituire un sistema di reti e relazioni che contribuisca in modo decisivo a promuovere e coordinare le politiche volte all'incentivazione della residenzialità, quale elemento fondante lo sviluppo economico-produttivo e il contrasto alla desertificazione abitativa e imprenditoriale;
- tale sistema di governance è da intendersi multiattoriale e inclusivo, e pertanto scalabile ad altri ambiti di azione che le parti converranno essere d'interesse comune, nonché aperto all'ingresso di altri attori-chiave, di rilevante rappresentatività territoriale.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, si conviene quanto segue:

Art. 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa (di seguito "Protocollo").

Art. 2 Oggetto

Le parti intendono avviare, di comune accordo, una collaborazione per la programmazione, regia e coordinamento di interventi, nonché la promozione di strategie coordinate e sinergiche, attraverso la definizione di un Piano di Azione condiviso, con l'obiettivo di incentivare la residenzialità e migliorare l'attrattività abitativa della provincia di Belluno.

Art. 3 Finalità

Le Parti intendono perseguire in via prioritaria i seguenti obiettivi:

- a) favorire un'offerta abitativa accessibile, adeguata e coerente con le esigenze dei residenti attuali e potenziali;
- b) contrastare fenomeni di spopolamento e sostenere l'attrattività e la vivibilità dei comuni montani;
- c) promuovere azioni per valorizzare e recuperare il patrimonio edilizio esistente, promuovendo interventi innovativi e modelli abitativi flessibili;
- d) promuovere la ricerca di finanziamenti e opportunità progettuali, anche in ambito transfrontaliero ed europeo;
- e) sostenere un approccio coordinato e integrato alla governance delle politiche abitative.

Art. 4 Ambiti di intervento

Le Parti collaborano prioritariamente nelle seguenti aree:

1. analisi dei fabbisogni abitativi e costruzione di una base conoscitiva condivisa;
2. mappatura del patrimonio edilizio disponibile e individuazione di potenziali interventi;
3. elaborazione di linee guida e modelli d'intervento per la residenzialità;
4. sviluppo di progetti pilota, anche sperimentali o innovativi;
5. co-progettazione di iniziative da candidare a bandi regionali, nazionali o europei;
6. attività informative e formative, tavoli tematici, workshop e iniziative di sensibilizzazione;
7. promozione della collaborazione con soggetti pubblici, privati e del terzo settore.

Art. 5 Governance

Le Parti convengono di procedere, mediante la creazione di un Gruppo di lavoro, d'ora in avanti Gruppo, composto dai rappresentanti degli Enti firmatari.

Ciascuna delle Parti designerà i propri rappresentanti nel Gruppo. Le Parti metteranno a disposizione volontariamente e consapevolmente le loro specifiche competenze e capacità di creazione di valore che, a riguardo del tema residenzialità, hanno maturato per ruolo, funzioni e autonoma scelta strategica.

Il coordinamento del Gruppo è affidato alla Provincia di Belluno, che potrà avvalersi della collaborazione delle altre Parti per lo svolgimento dell'attività di segreteria tecnica.

Il Gruppo si riunisce con cadenza almeno semestrale, stabilisce il cronoprogramma delle attività e degli incontri, definisce ed attribuisce i compiti e assicura l'avanzamento dei lavori.

Il Gruppo di lavoro svolge le seguenti funzioni:

- promuove il confronto e la partecipazione tra altri Enti e rappresentanze che manifestino un particolare interesse, competenza e ruolo sul tema della residenzialità e della inclusione abitativa, coinvolgendoli attivamente e alla pari all'interno del Gruppo;
- promuove la valorizzazione e la messa a sistema delle risorse e delle progettualità avviate e da avviare nel territorio provinciale, in un'ottica circolare di co-progettazione che, nel rispetto delle diverse responsabilità e competenze, sia finalizzata a una loro ricaduta trasversale, complessiva e sostenibile sul territorio;
- promuove percorsi partecipativi con il coinvolgimento di altri stakeholders per l'individuazione di proposte progettuali innovative e sperimentali nell'ambito della visione condivisa da attuare sul territorio in tema di abitabilità e di conciliazione vita-lavoro;
- assicura costante verifica e monitoraggio delle azioni e degli interventi previsti;
- coordina e attua un piano comunicativo unitario sul tema dell'incentivazione alla residenzialità.

Art. 6 Modalità operative

Il Gruppo elabora un Piano di Azione condiviso, aggiornabile annualmente, che definisce obiettivi, attività, ruoli e tempistiche.

Art. 7 Risorse

Il presente Protocollo non comporta oneri diretti a carico degli enti sottoscrittori.

Eventuali impegni finanziari potranno essere assunti esclusivamente tramite successivi atti formali, progetti specifici o accordi operativi.

Art. 8 Impegni delle Parti

Ciascun ente firmatario si impegna a:

- a) partecipare attivamente al Gruppo di lavoro;
- b) mettere a disposizione competenze, dati, analisi e informazioni utili alle attività;
- c) contribuire alla definizione e all'attuazione del Piano di Azione condiviso;
- d) favorire la diffusione e la valorizzazione dei risultati;
- e) mettere a disposizione proprie risorse umane, strumentali e finanziarie per dare attuazione al Piano di Azione condiviso.

Gli impegni economici eventualmente necessari saranno definiti con successivi atti, progettualità o accordi specifici tra le Parti.

Art. 9 Durata del Protocollo

Il presente Protocollo ha durata di 3 anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione ed è prorogabile per un ulteriore triennio.

Art. 10 Adesione di altri soggetti

Il Protocollo è aperto all'adesione di ulteriori enti pubblici, soggetti istituzionali, consorzi, associazioni o altri soggetti privati rilevanti per le politiche abitative.

L'adesione avviene tramite apposito atto formale e senza necessità di modificare il presente testo.

Art. 11 Disposizioni finali

Le Parti si impegnano a:

- garantire la corretta gestione dei dati e delle informazioni condivise;
- mantenere il presente Protocollo coerente con eventuali normative sopravvenute;
- concordare congiuntamente eventuali modifiche, integrazioni o aggiornamenti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Provincia di Belluno
GAL Prealpi e Dolomiti
GAL Alto Bellunese
Consorzio BIM Piave Belluno